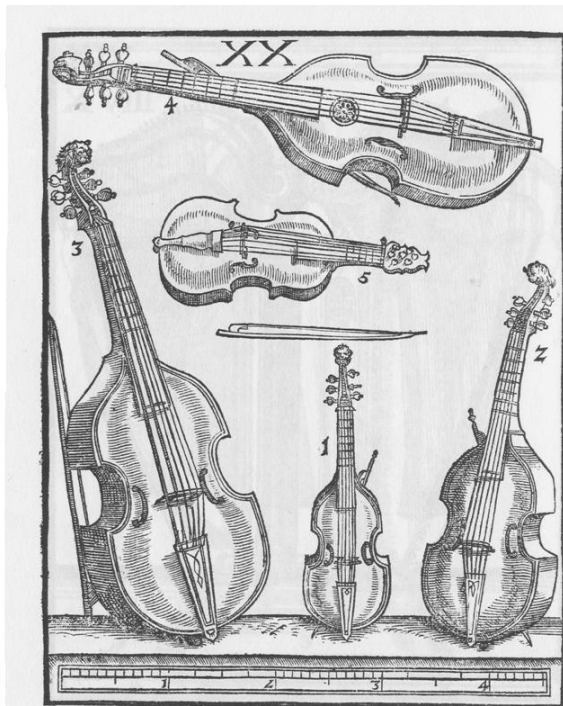


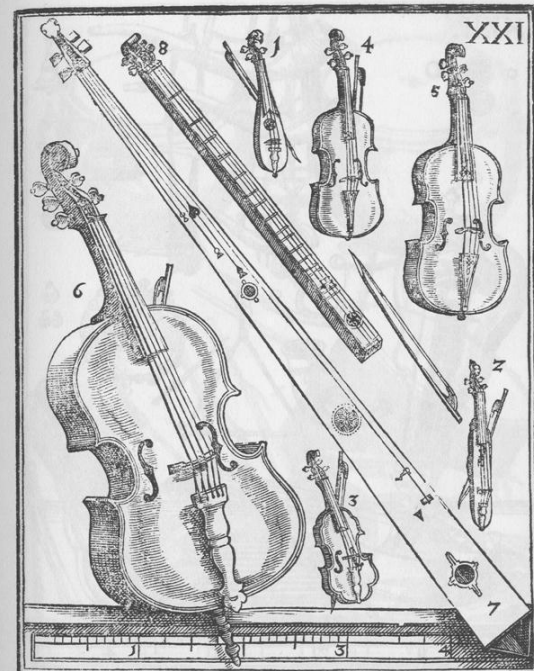
Istituto Internazionale di Liuteria, Musica e Artigianato Artistico

'Antonio Stradivari'
Cremona

**Progetto di innovazione
ai sensi dell'art. 11 del DPR n. 275/99**



1. 2. 3. Violin de Gamba. 4. Viol Bastarda. 5. Italienische Lyra de braccio.



1. 2. Kleine Poschen / Geigen ein Octav höher. 3. Dileant-Geig ein Quart höher.
4. Rechte Dileant-Geig. 5. Tenor-Geig. 6. Bas-Geig de braccio. 7. Tromschädel.
8. Scherzholtz.

INDICE

I.	FINALITA' ED OGGETTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	p. 2
II.	LA SCUOLA INTERNAZIONALE DI LIUTERIA	p. 3
III.	OGGETTI ED AMBITI DELLA SPERIMENTAZIONE	p. 5
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>target di utenza</i> ▪ <i>dimensione cosmopolita e stratificazione culturale</i> ▪ <i>processi di innovazione in essere</i> 	
III.1	IMPIANTO ORGANIZZATIVO-METODOLOGICO	p. 10
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>organizzazione delle discipline per aree formative</i> ▪ <i>articolazione organizzativa del Collegio Docenti per area</i> ▪ <i>organizzazione degli apprendimenti di tipo modulare</i> ▪ <i>organizzazione dei laboratori tecnico-pratici.</i> ▪ <i>flessibilità di orario e organizzazione dei gruppi</i> ▪ <i>valutazione e autovalutazione</i> 	
III.2.	STRATEGIE DELL'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO E DELLA VALUTAZIONE	p. 13
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>accertamento dei saperi e delle competenze in ingresso</i> ▪ <i>riconoscimento dei crediti</i> ▪ <i>determinazione dei saperi minimi</i> ▪ <i>personalizzazione dei percorsi</i> ▪ <i>didattica laboratoriale</i> ▪ <i>approfondimenti sull'artigianato artistico e la musica</i> ▪ <i>strategie per l'educazione degli adulti</i> ▪ <i>insegnamento dell'italiano lingua 2</i> ▪ <i>didattica in lingua straniera</i> ▪ <i>utilizzo degli strumenti informatici</i> ▪ <i>tutoraggio</i> ▪ <i>alternanza scuola lavoro ed apprendistato</i> ▪ <i>valutazione</i> ▪ <i>portfolio - certificazione intermedia</i> ▪ <i>certificazione finale</i> 	
III. 3.	STRUTTURA ED ARCHITETTURA DEL PERCORSO	p. 18
III. 4.	COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO	p. 19
III. 5.	PIATTAFORMA PER LA PIANIFICAZIONE DEL SISTEMA	p. 20
III. 6.	DETERMINAZIONE, RECLUTAMENTO E UTILIZZO DELL'ORGANICO	p. 21
	III.6.1. PERSONALE DOCENTE	p. 21
	III.6.1.1. <i>fisionomia e ruoli della funzione docente</i>	
	III.6.1.2. <i>utilizzo e valorizzazione delle risorse professionali</i>	
	III.6.1.3. <i>organico</i>	
	III.6.2. PERSONALE ATA	p. 23
	III.6.3 RECLUTAMENTO	p. 24
	III.6.4. DOTAZIONE ORGANICO DI PROGETTO	p. 26
III. 7.	DURATA	p. 28

I. FINALITA' ED OGGETTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto di innovazione oggetto della presente proposta risponde alle seguenti finalità:

- ri-definire la sezione 'Liuteria' dell'Istituto di Istruzione Superiore 'Antonio Stradivari' di Cremona (IIS Stradivari) in rapporto alle caratteristiche di specificità della scuola ed alle significative evoluzioni del nuovo contesto sociale, culturale e produttivo, applicando e valorizzando gli elementi di innovazione metodologica ed ordinamentale introdotti dalla riforma della scuola secondaria superiore (L. 53 e regolamenti) e perseguendo il consolidamento di quelle caratteristiche di eccellenza che le vengono riconosciute;
- favorire l'integrazione dell'offerta formativa a carattere liutario con quella del Liceo musicale, allo scopo di attuare una sinergia e una relazione (inusuale per l'età contemporanea, ma consolidata in passato) tra formazione musicale e formazione professionale, tra musicisti e costruttori di strumenti musicali.
- formalizzare e consolidare il ruolo dell'Istituto nella realizzazione di attività e percorsi di aggiornamento e approfondimento tecnico e culturale rivolti al settore professionale liutario, che ha a Cremona uno dei più importanti centri di produzione mondiale.
- sperimentare un nuovo modello organizzativo e didattico che affronti e risolva in modo integrato le problematiche connesse con l'erogazione di una offerta formativa di qualità, a favore dei settori dell'artigianato artistico nazionale, che più rappresentano e valorizzano il made in Italy nel mondo.

Le ragioni principali della proposta di ridefinizione dell'Istituto risiedono innanzi tutto nel carattere atipico della scuola di liuteria, che

1. si rivolge ad un'utenza estremamente composita, nazionale e internazionale, di studenti in uscita sia dalla scuola secondaria di primo grado sia di adulti, con titoli di studio di ogni livello ed esperienze lavorative le più varie;
2. deve assicurare un livello tecnico specialistico di preparazione, conforme alla sua tradizione e mission nazionale ed internazionale, al fine di assicurare anche in futuro ai professionisti cremonesi ed italiani quella posizione di eccellenza qualitativa ancor oggi riconosciuta, ma sempre più minacciata dalla concorrenza mondiale.

Per rispondere a tali esigenze si rende necessario un impianto didattico ed organizzativo estremamente flessibile, nonché la dotazione di specifiche risorse professionali, condizioni non pienamente realizzabili neppure nell'ambito degli attuali spazi di autonomia e flessibilità e dei quadri orari previsti dalla normativa per gli istituti professionali.

Il nuovo impianto didattico ed organizzativo deve essere funzionale anche ad un innovativo rapporto

con il Liceo musicale. Al ruolo che la scuola ha avuto nell'affermazione della produzione liutaria cremonese si aggiungerà quello di laboratorio sperimentale di un originale intreccio tra la formazione del musicista e quella del liutaio, e l'istituzione di un legame più forte tra produttori di strumenti e musicisti di livello internazionale.

In sintesi, la sperimentazione dovrà vertere contestualmente sui seguenti aspetti:

- a) definizione di un nuovo modello didattico-organizzativo dell'IIS STRADIVARI, massimamente flessibile e ad un tempo coerente con l'impianto dell'Istruzione Professionale, così come delineato dal nuovo Regolamento degli Istituti Professionali;
- b) specifica caratterizzazione e potenziamento dell'area tecnico-professionale, con aspetti di arricchimento, specializzazione nei diversi campi attinenti alla costruzione degli strumenti della liuteria (storia della liuteria/stilistica, montatura, verniciatura, manutenzione e riparazione, archetteria);
- c) forte interconnessione col territorio;
- d) consolidamento del patrimonio di risorse professionali e della comunità di pratica del corpo docente;
- e) realizzazione di un laboratorio a carattere nazionale ed internazionale di eccellenza che sviluppi, in collaborazione con il Conservatorio e con il Liceo musicale, le reciproche influenze tra tecnica costruttiva liutaria e musica per archi. Si intende così proseguire e sviluppare le esperienze maturate nell'ambito del Polo Formativo per la Liuteria, la Cultura Musicale e l'Artigianato Artistico, con la realizzazione del corso IFTS di 'Tecnico Superiore di Liuteria Barocca' e del corso di 'Prassi Esecutiva Barocca'.

II. LA SCUOLA INTERNAZIONALE DI LIUTERIA

La storia dell'Istituto inizia il 21 settembre del 1938, con un Decreto Regio che istituì a Cremona la "Scuola Internazionale di Liuteria" con lo scopo di creare un centro di Istruzione Professionale di alta qualificazione nel campo della costruzione di strumenti ad arco e nella tradizione della antica scuola cremonese.

La Scuola nacque all'indomani delle celebrazioni del 1937 per il bicentenario della scomparsa di Antonio Stradivari, durante le quali una mozione espressa da personaggi del mondo della cultura e dell'arte musicale indicava all'allora Ministero della Educazione ed al Capo del Governo l'opportunità e la necessità di far rinascere una pratica artistico-artigianale da molti anni praticamente scomparsa dalla città ed in ombra in tutta Italia. Fu, pertanto, iniziativa di grande lungimiranza quella dei promotori, che portò all'avvio, il 17 ottobre del 1938, di un primo corso: ufficialmente il Ministro della Educazione Nazionale lo inaugurava il 22 ottobre dello stesso anno.

L'inizio delle attività didattiche fu assai tribolato, ma nel 1942 si diplomarono i primi liutai. Gli iscritti erano adulti italiani o provenienti da paesi europei. Il corso di studi era articolato in 4 anni; la città aveva riscoperto una tradizione gloriosa ed il recupero del sapere artigiano era iniziato.

Le attività didattiche della Scuola proseguirono con alterne vicende fino a che, nel 1960, un decreto presidenziale trasformò la Scuola in "Istituto Professionale Internazionale per l'Artigianato Liutario e del Legno" provocandone un interessante mutamento e rafforzamento in quanto vennero abbinata gradualmente diverse specializzazioni nel campo della lavorazione artigianale ed artistica del legno, con la creazione di sezioni per la qualificazione e la maturità di disegnatori, di arredatori, di tecnici del mobile.

La nuova struttura scolastica, più articolata e consistente, permise l'organizzazione di laboratori per la manualità e per la ricerca meglio attrezzati, nonché la docenza e la collaborazione, in qualità di "esperti", di illustri maestri liutai. Venne incentivata la presenza di docenti universitari, di esperti e di ricercatori in vasti campi scientifici di interesse liutario.

In questo rinnovato contesto, la Sezione Internazionale di Liuteria consolidò la propria configurazione e definì una propria sede, a partire dal 1974, nel prestigioso cinquecentesco Palazzo Raimondi, donato anche a questo fine dal Comm. Walter Stauffer al Comune di Cremona.

L'azione di decantazione della tecnica costruttiva degli strumenti ad arco nell'obiettivo di riprendere, nel modo più rigoroso ed ortodosso possibile, ma pure alla luce dell'evoluzione musicale e delle nuove esigenze esecutive, le antiche procedure dei grandi maestri liutai cremonesi del Cinquecento, Seicento e Settecento, è stata faticosa e lenta, ma senza soluzione di continuità, cosicché l'Istituto, intitolato nel 1989 ad Antonio Stradivari, si è affermato in tutto il mondo per la qualità dei suoi insegnamenti.

L'impianto didattico era imperniato sulle attività di laboratorio di liuteria, a cui era destinato quasi il 50% delle ore di lezione, ma non mancavano gli aspetti teorici della pratica professionale, sviluppati nello studio della tecnologia, del disegno, della fisica acustica, della musica. Discipline che sono rimaste anche nell'attuale curriculum, affiancate da discipline di area comune, che hanno oggi un peso più significativo in termini di ore settimanali.

Alle attività formative, caratteristiche della Scuola, va aggiunta la partecipazione ed organizzazione di eventi e manifestazioni liutarie in Italia ed all'estero: più di 200 tra mostre e concorsi in 40 città italiane, 24 città estere e 14 nazioni e sono numerose le attestazioni di consenso, raccolte negli ambienti più svariati, ma spesso anche più esigenti, per la qualità dei manufatti degli allievi e per i molti premi ottenuti nei concorsi.

Le attività di pubblicizzazione internazionale, rese possibili da un forte legame con la Camera di Commercio e gli Enti locali, hanno promosso la crescita e la diffusione di un numero considerevole di botteghe artigiane (oggi circa 130 nella provincia di Cremona) e l'identificazione della produzione cremonese con una produzione di qualità.

Nel 1976 docenti ed allievi della Scuola danno vita ad un'orchestra d'archi, con lo scopo di "fare musica assieme" ed di partecipare a manifestazioni esterne.

Nello stesso periodo, nasce il Museo Organologico-Didattico, che raccoglie gli strumenti più significativi prodotti nell'ambito delle attività formative della Scuola. Sorto per utilità interna, il Museo è oggi integrato nel Sistema Museale di Cremona ed espone al pubblico strumenti musicali, modelli, forme, attrezzi di lavoro e pannelli didattici.

La Scuola è sostenuta dalla Fondazione: "Centro di Musicologia Walter Stauffer" con intime collaborazioni e con contributi per borse di studio, libri, premi di merito, anche per quegli alunni che si cimentano con la costruzione di strumenti di interesse particolare (copie di strumenti antichi, strumenti sperimentali).

Lo stretto legame con il tessuto produttivo e con le esigenze di ampliamento e articolazione delle competenze professionali sono sempre stati elementi di stimolo per l'aggiornamento dell'offerta formativa e per una riflessione sul ruolo che la scuola poteva avere nel quadro delle trasformazioni del mondo del lavoro.

In quest'ottica vanno interpretate le più recenti e significative iniziative intraprese dalla Scuola in campo didattico, che sono:

- la riorganizzazione dei piani di studio dell'ultimo biennio del previgente ordinamento, per consentire agli studenti di orientarsi verso pratiche professionali diversificate: la costruzione di strumenti ad arco moderni, la costruzione di strumenti a pizzico, la manutenzione e riparazione di strumenti a corda.
- la partecipazione al Polo Formativo per la Liuteria, la Cultura Musicale e l'Artigianato Artistico (partner, tra gli altri, la Camera di Commercio, la Facoltà di Musicologia, il CR Forma di Cremona) e la realizzazione, in un contesto di rete integrata con altri enti ed istituzioni cremonesi, del corso post diploma di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore “Tecnico Superiore di Liuteria Barocca”, per creare professionalità di alto profilo appunto nel campo della liuteria barocca.

Oggi la Scuola è soggetto attivo e propositivo all'interno di una rete che connette enti, istituzioni e associazioni del settore liutario a diversi livelli, da quello locale a quello internazionale.

In ambito cremonese si sono costruite relazioni significative con le Associazioni artigiane (con la costituzione di corsi di approfondimento per liutai professionisti), con le Associazioni dei commercianti (con la partecipazione a manifestazioni ed eventi), con Fondazioni (come la Fondazione Stauffer, partner di progetti culturali e professionali di ricostruzione di strumenti antichi); con gli Enti locali (con la partecipazione a manifestazione turistiche, culturali e musicali, l'allestimento di mostre sulla liuteria, la partecipazione a fiere dell'Artigianato come scuola di eccellenza della Regione Lombardia); con il Museo Stradivariano (attività di rilievo, studio e ricostruzione di reperti stradivariani) oltre alle già citate collaborazioni con la Camera di Commercio e l'Azienda di formazione professionale CR Forma.

In ambito nazionale e internazionale la Scuola ha realizzato attività significative con Cremona Fiere, partecipando a 'Cremona Mondomusica', il più importante Salone Internazionale degli strumenti ad arco; con la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia (oltre al Polo Formativo, attività di studio e ricostruzione di strumenti antichi), con la Fondazione Stradivari (con la partecipazione al Comitato Scientifico della Fondazione, la realizzazione del prestigioso 'Concorso Triennale Internazionale per Strumenti ad Arco' e le indagini scientifiche su strumenti storici), con le più importanti scuole di liuteria europee (scambi didattico-professionali con la scuola inglese di Newark), con singoli maestri liutai e musicisti di fama internazionale. E' recente la partecipazione ai lavori del Comitato Scientifico del "Museo del Violino" che sorgerà a Cremona entro il marzo 2012 per comune volontà del Comune di Cremona e della Fondazione Arvedi-Buschini.

III. OGGETTI ED AMBITI DELLA SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione è finalizzata alla definizione ed al consolidamento di un modello complessivo di IIS STRADIVARI, adeguato alle nuove sfide di contesto ed al target specifico della liuteria, così come è venuto a configurarsi e consolidarsi nel tempo.

I target di utenza

Fin dalle sue origini, l'utenza della scuola è sempre stata un elemento fortemente e volutamente atipico, rivelatosi comunque determinante e vincente nella sfida per la qualità. Dal 1938, data di avvio della Scuola Internazionale di Liuteria, gli allievi sono nella stragrande maggioranza adulti che cercano nella scuola prioritariamente una istituzione di formazione professionale di alto livello. La motivazione degli iscritti è sempre molto forte, l'investimento emotivo ed economico è molto alto e la scelta della liuteria è una vera e propria scelta di vita, esaltata dagli aspetti creativi del lavoro artigianale. Ma i primi liutai diplomati si trovarono ad affrontare notevoli difficoltà al momento di veder riconosciute economicamente le loro capacità. A Cremona la tradizione liutaria era di fatto scomparsa (nessuna bottega liutaria era presente nel 1938) e solo la creazione della scuola riuscì ad attivare le energie necessarie per una vera e propria rinascita di saperi e abilità quasi completamente abbandonati. Dirigenti, docenti e maestri liutai hanno costruito con tenacia e nel corso di lunghi anni, anche con l'aiuto di enti lungimiranti e privati illuminati, una istituzione internazionalmente riconosciuta come una delle primissime nella istruzione e formazione liutaria, ed hanno creato le basi per la creazione di un settore economico che a Cremona e provincia conta circa 130 botteghe.

Una recente indagine svolta per la Camera di Commercio di Cremona sul 'posizionamento della Liuteria Cremonese contemporanea sui mercati internazionali ' conferma che Cremona è la città che viene indicata come la più rappresentativa della produzione di strumenti ad arco di qualità, seguita a grande distanza da Parigi, Mittenwald, Firenze, Milano, New York.

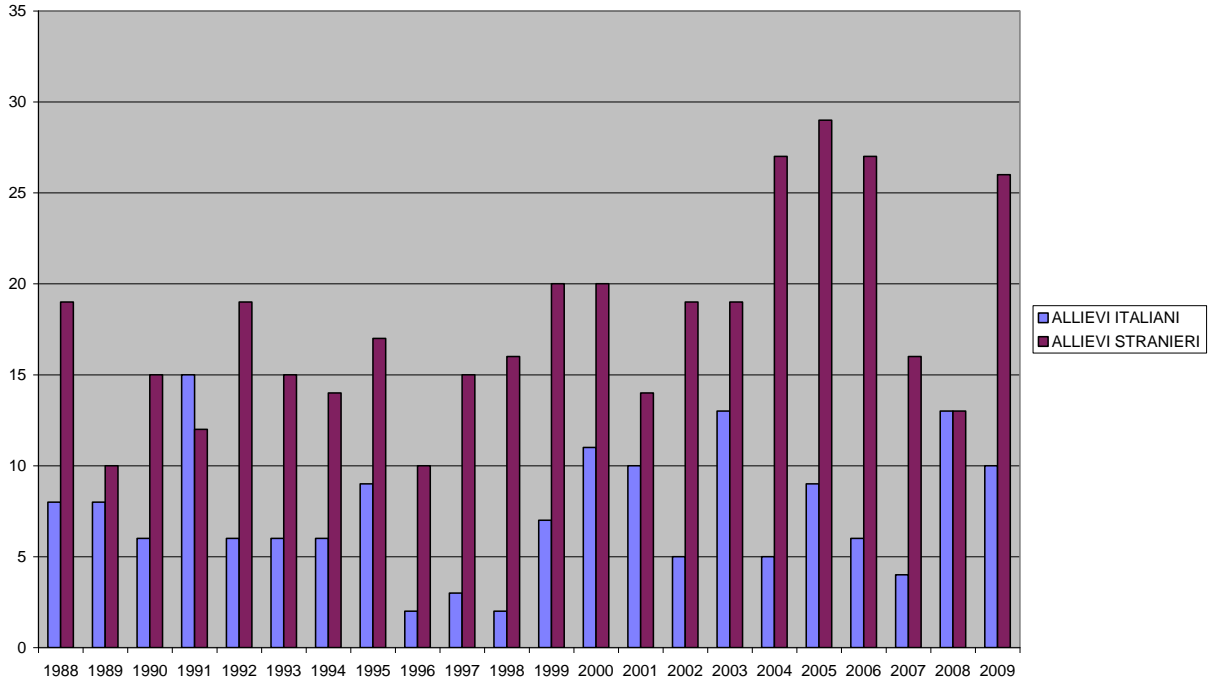
Indubbiamente tale risultato è direttamente collegato alla presenza e all'attività della Scuola di liuteria.

Oggi però la concorrenza mondiale esige nuovi strumenti per mantenere il primato di Cremona e della sua scuola. Il mantenimento delle posizioni di eccellenza richiede che le associazioni artigiane predispongano gli strumenti commerciali necessari per affrontare la concorrenza, e che il settore educativo sia adeguato non solo alla trasmissione, ma alla produzione e all'approfondimento dei saperi. Per essere ancora propulsivo, il modello scolastico per la liuteria deve aumentare la preparazione professionale e culturale dei suoi utenti, creando occasioni di approfondimento e crescita professionale anche per chi già lavora e legando più strettamente i saperi teorici e quelli pratici.

La scuola di liuteria deve diventare il luogo dove ingegneri, architetti, fisici, chimici, storici, musicisti lavorano a stretto contatto con i liutai per una diversa e più approfondita trasmissione del sapere.

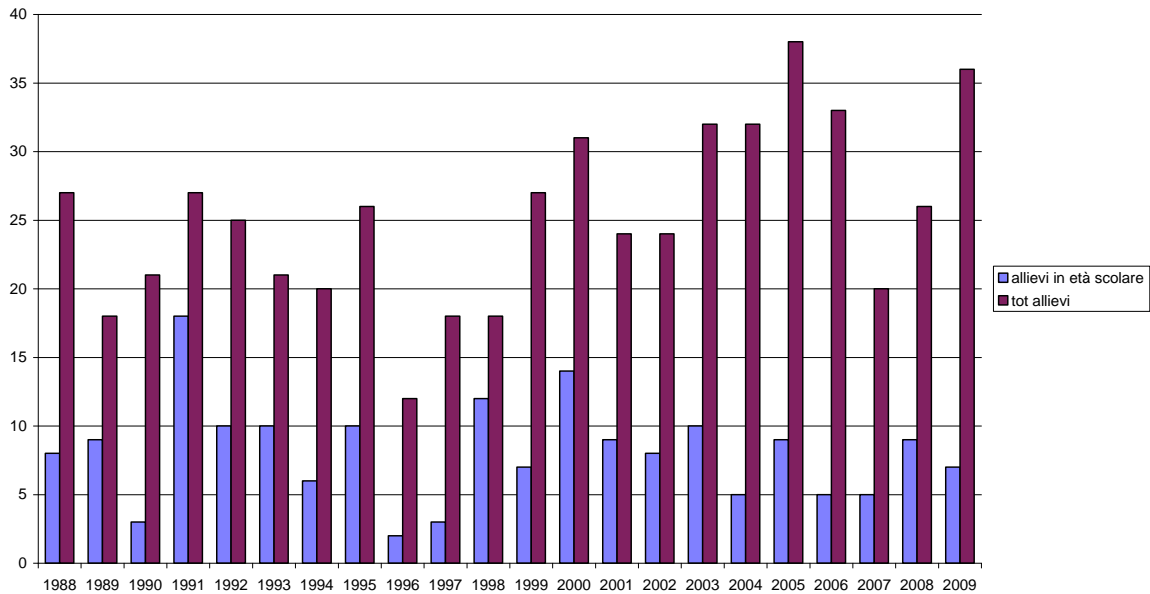
Target altamente differenziati. Oggi la scuola ha una presenza largamente maggioritaria di allievi adulti (79 %), stranieri (71%), già in possesso di un titolo di studio equivalente al diploma italiano di scuola media superiore (62%) o alla laurea (19%).

La scuola di liuteria accoglie inoltre un gruppo di studenti ancora in età di diritto e dovere di istruzione e formazione. Il numero degli studenti provenienti dalle scuole secondarie di primo grado è in progressivo aumento, come indicano i grafici e la tabella qui di seguito.



- Evoluzione del rapporto fra allievi italiani e stranieri dal 1988 al 2009.

allievi in età scolare



- Presenza degli allievi minorenni dal 1988 al 2009

Classe	Italiani nati dopo il 01/09/1990	Stranieri nati dopo il 01/09/1990
I	9	1
II	7	1
III	6	1
IV	3	1
V	2	0

- Dettaglio degli studenti attualmente iscritti alla Scuola, nati dopo il 1 settembre 1990

La tipologia degli allievi in DDIF è molto differenziata. Si possono distinguere alcune fisionomie.

- alcuni di loro provengono da famiglie già inserite nel mondo della liuteria o più in generale dal mondo della produzione e vendita di strumenti musicali, e scelgono la scuola per poter portare avanti l'attività
- altri hanno scelto questa scuola partendo da una grande passione di base per la musica ed identificando il nostro istituto come il più adatto per potersi creare una carriera rimanendo in questo mondo
- ci sono ragazzi, qualche volta con difficoltà scolastiche e una storia di fallimenti in altri istituti, che cercano di trovare una qualifica professionale, spesso agganciandola comunque ad una preesistente passione per la musica
- infine va inoltre ricordato come in questa scuola siano inseriti anche ragazzi certificati con disabilità e seguiti da un insegnante di sostegno: attualmente sono tre i casi presenti.

Nel complesso la stessa varietà di esperienze scolastiche da parte dei ragazzi italiani in età scolare e la tendenza ad un aumento progressivo delle iscrizioni dei ragazzi provenienti dalle scuole medie inferiori oppure da un altro istituto di scuola media superiore rende la presenza di questa tipologia di studente sempre più importante, con le difficoltà di omogeneizzazione dei curricula rispetto agli studenti adulti e spesso stranieri che tale presenza porta. Va inoltre sottolineato che la scuola, essendo da quest'anno sede di una sezione Liceo Musicale vedrà moltiplicarsi la presenza di ragazzi in età scolare.

Dimensione cosmopolita e stratificazione culturale

Anni di coesistenza in un'unica sede di studenti di così diversa provenienza (nessun continente è escluso, compresa l'Australia, dalla storia della Scuola) hanno creato al suo interno un clima unico e cosmopolita, ricco di apporti culturali con elementi comuni, a partire dall'interesse per la liuteria e per musica, e altri legati alle storie dei singoli. Questo patrimonio è una ricchezza che diventa scambio di competenze, saperi, esperienze di vita, reciprocamente utile per gli studenti adulti, di grande rilievo per la maturazione degli allievi in età scolare, continuo motivo di stimolo all'apprendimento e al confronto per i docenti. La compresenza di tipologie così diverse di utenza comporta dunque numerosi vantaggi e possibilità di arricchimento, ma anche una maggiore complessità dell'organizzazione scolastica. La prima e forse più importante difficoltà che si incontra è quella relativa ai **livelli linguistici**. Da una parte

gli studenti italiani, in possesso di una base linguistica adeguata, anche se con grandi differenze nelle capacità espressive (e non solo tra adulti e adolescenti italiani, ma anche all'interno dello stesso gruppo dei più giovani), dall'altra gli stranieri, gruppo maggioritario in questa scuola, che però ha livelli molto diversi di conoscenza dell'italiano e difficoltà derivate dalla loro lingua d'origine. Una didattica standard escluderebbe gruppi consistenti di studenti dall'apprendimento, con un conseguente abbassamento del livello della scuola.

Esiste poi una grande diversità di **bagaglio culturale** tra gli studenti. I ragazzi italiani in età scolare non hanno terminato i loro studi e stanno ancora completando la loro cultura di base, secondo i programmi ministeriali. Viceversa gran parte degli adulti sono diplomati, alcuni anche in possesso di una laurea, altri con una più o meno lunga esperienza professionale nel mondo della liuteria. In aggiunta, ovviamente, le provenienze molto differenti fanno sì che esperienze teoricamente equivalenti si rivelino in realtà molto diverse dal punto di vista concreto (come ad esempio l'ottenimento di un diploma di scuola superiore). Infine, il **quadro culturale di riferimento** rende molto diversa la ricezione delle nozioni e competenze che la scuola cerca di fornire, soprattutto per quanto riguarda gli studenti provenienti dall'Asia orientale.

Esiste infine una grande differenza di **aspettative** riguardo la scuola, e quindi una richiesta molto diseguale rispetto a servizi, informazioni, crescita culturale e professionale.

I processi di innovazione in essere

In rapporto a tale utenza, la scuola ha da tempo introdotto elementi di innovazione, utilizzando a tale scopo le leve dell'autonomia ex DPR 275. In particolare, da qualche anno si sono attivati una procedura di riconoscimento dei crediti, corsi di italiano lingua 2, forme di personalizzazione dei percorsi con ore aggiuntive di laboratorio. Per tutti gli studenti in uscita oggi viene organizzato un periodo di alternanza scuola lavoro, nella forma dello stage presso botteghe di professionisti, con definizione di uno specifico progetto formativo e certificazione in esito dell'esperienza e delle acquisizioni maturate. Per tutti gli studenti delle classi quarte e quinte vengono organizzati corsi di approfondimento su discipline professionalizzanti. Infine, per tutti gli studenti, fin dalla prima classe, si sono allestiti laboratori funzionali allo svolgimento di lavori di qualità in condizioni di sicurezza, limitando a 10-12 il numero di allievi per laboratorio. La scuola di liuteria ha inoltre da tempo messo a regime la centralità dei laboratori, gli stages e la collaborazione con gli esperti esterni. Ha inoltre avviato una riflessione e nuove pratiche nella direzione dell'integrazione tra i saperi, della centralità e della progettazione per competenze, nella linea tracciata dai processi di riforma della scuola che dalla seconda metà degli anni '90 giungono ai nostri giorni.

Gli interventi sopra elencati comportano una organizzazione complessa delle attività, un orario scolastico superiore alle stesse 36 ore settimanali previste dal precedente ordinamento degli Istituti professionali, un incremento delle attività per i docenti, impegnati non solo nell'aggiornamento e sperimentazione di più efficaci modalità didattiche (le 'prove strutturate' in terza, le 'tesine' in quinta e al termine degli stage, i corsi di lingua 2, la personalizzazione delle ore di laboratorio aggiuntivo), ma anche nelle procedure di riconoscimento dei crediti, nell'allestimento e tutoraggio degli stage, nella partecipazione a manifestazioni professionali e musicali, nella realizzazione di progetti in collaborazione con gli enti e le associazioni professionali.

Si tratta ora, nel contesto dell'ulteriore occasione di cambiamento determinata dal nuovo Regolamento recante revisione dell'assetto dell'istruzione professionale ai sensi della legge 6 agosto 2008, n. 133, di sviluppare in modo coerente e sistematico il processo di trasformazione già in atto.

III.1. IMPIANTO ORGANIZZATIVO-METODOLOGICO

Sulla base dei processi innovativi già attivati, attraverso la sperimentazione si intende attuare un assetto organizzativo della scuola più coerente, dotato di una precisa fisionomia e risultante dalla seguente molteplicità di elementi che si sostengono e si integrano reciprocamente:

- **organizzazione delle discipline per aree formative**, in funzione dello sviluppo delle competenze di cui al Profilo generale (PECuP) e specifico (liuteria) in esito al percorso. L'area linguistica (italiano, inglese) lavora ad esempio per porre le basi metodologiche necessarie all'apprendimento della lingua 2 e si occupa del loro concreto svilupparsi; opera a stretto contatto con le altre aree, tanto per i saperi musicali (cultura musicale, studio dello strumento) quanto per quelli tecnico-specialistici (laboratorio, verniciatura) e di specializzazione culturale (storia della liuteria, stilistica liuteria). L'area tecnico professionale è a sua volta articolata fra le discipline di laboratorio già indicate, e quelle preparatorie e di completamento teorico-pratico (tecnologia del legno, disegno di liuteria), in continua interazione fra loro.
- **articolazione organizzativa del Collegio Docenti per équipes di area** (culturale di base, tecnico professionali e trasversali), costituite come gruppi di lavoro, cui ciascun docente partecipa con l'apporto delle proprie competenze professionali, di carattere disciplinare e metodologico. Già oggi la scuola mette in atto esperienze di questo tipo, volte a creare coordinamento tra docenti di materie diverse. Il numero ridotto dei docenti, che ha svuotato di senso le riunioni singola per materia, ha portato ad organizzare riunioni per area. Tale coordinamento tra docenti si traduce in azione, per esempio, nella particolare forma assunta dalle prove strutturate per l'esame di qualifica del terzo anno, lavori interdisciplinari di indagine storico-culturale e analisi tecnico-stilistica svolti dagli studenti su strumenti contemporanei ed antichi. Questo tipo di struttura dovrà essere allargata all'intero curriculum di studi e approfondita con una maggiore frequenza, perché la struttura modulare costringerà il lavoro dei docenti ad una stretta interdipendenza. A questo lavoro d'équipe i docenti porteranno il loro bagaglio di competenze professionali non solo di tipo disciplinare, ma anche e soprattutto metodologico, e la loro conoscenza del mondo scuola in generale e della realtà assolutamente peculiare dell'IIS STRADIVARI.
- **organizzazione degli apprendimenti di tipo modulare**, in rapporto ad esiti per saperi e competenze. L'impianto modulare, in sé complesso, non si pone come semplice prova di 'virtuosismo didattico', bensì:
 - ha lo scopo di razionalizzare, dunque facilitare, l'organizzazione per livelli e percorsi personalizzati che è pressoché una necessità nella Scuola;
 - consente di perseguire precisi obiettivi cognitivi verificabili, documentabili e capitalizzabili;
 - supporta la didattica degli studenti in età scolare, con moduli a loro dedicati e l'esplicitazione del percorso, attraverso i moduli stessi, loro riservato.

Ogni modulo, propedeutico, disciplinare e/o trasversale, una volta costruito dalle équipes di area, prevede diverse fasi:

- presentazione agli studenti, tesa a focalizzarne contenuti, funzioni, limiti temporali, scansione in unità didattiche (articolazione modulare), rete di collegamenti con altri contenuti curricolari, con la precisazione degli obiettivi che i docenti intendono perseguire in quel particolare segmento di programma. Importante - in questa fase - la segnalazione dei moduli il cui superamento rappresenta condizione sine qua non per il passaggio ai successivi. Ciò avviene per esempio per l'acquisizione di abilità elementari nel trattamento/lavorazione del legno, o di competenze di comprensione ed espressione orale e scritta dell'italiano;
 - trattazione dei contenuti, con modalità differenziata a seconda della natura del modulo e degli studenti coinvolti, può comprendere lezioni frontali, laboratori, preparazione autonoma o guidata attraverso e-learning;
 - verifica intermedia (formativa) tesa ad orientare il percorso didattico in modo più funzionale all'apprendimento dei contenuti;
 - valutazione sommativa, tesa alla certificazione di conoscenze e competenze specifiche;
 - recupero: al termine di ogni valutazione di tipo sommativo dovrà seguire una breve fase di recupero tesa a colmare le lacune ancora esistenti, seguita da una nuova prova volta ad accertare il superamento del deficit cognitivo e applicativo ancora esistente;
 - attribuzione di crediti formativi nell'atto del superamento del modulo mediante l'accertamento - in prima o in seconda istanza - di conoscenze e competenze relative ai contenuti del segmento educativo. I crediti vengono registrati nel portfolio-libretto dello studente.
- **organizzazione dei laboratori tecnico-pratici.** L'organizzazione delle attività di laboratorio assicura da sempre il raggiungimento degli obiettivi di qualità che qualificano la scuola. Caratteristica imprescindibile di tale organizzazione, comune peraltro a tutte le scuole di liuteria di livello internazionale, è il numero limitato, max 12, di allievi che possono essere proficuamente seguiti dal docente maestro liutaio. Oltre tale soglia non può essere assicurato un insegnamento personalizzato di qualità né per le giovani leve, che hanno bisogno di linguaggio e modalità adeguati, né per gli adulti, con i quali è necessario approfondire, ampliare le conoscenze di tecniche e materiali, sperimentare soluzioni costruttive. Infine, un limite oggettivo al numero di allievi per laboratorio è costituito dalle norme di sicurezza, che impongono locali di ampie dimensioni per lavorazioni di questo tipo.
- **flessibilità di orario e organizzazione dei gruppi di studenti** in base al criterio fondamentale dei gruppi di livello e delle classi aperte ed in rapporto alla individualizzazione / personalizzazione dell'offerta. Le competenze e i saperi pregressi degli studenti vengono esaminati al loro ingresso a scuola. In base a tale esame viene organizzato il percorso formativo individuale, con svolgimento e superamento di moduli e verifiche programmate del piano stesso, con la guida di tutor. In particolare, per organizzare ed aggregare i gruppi si tengono in considerazione i seguenti fattori:
- a) target: studenti in DDIF ed obbligo di istruzione, adulti, stranieri, a loro volta differenziati per provenienza, fra la zona europea e americana e quella asiatica;

- b) livelli di conoscenza e competenza: individuali, ma anche aggregabili per area culturale nonché per età, fortemente differenziata anche fra la popolazione adulta della scuola;
- c) obiettivi: sviluppo di competenze relative ai diritti civili e sociali in rapporto alla società italiana ed europea; arricchimento culturale sul piano musicale e liutario, con ampliamento agli aspetti scientifici (es. fisica acustica); e umanistici che lo completano e lo contestualizzano; specializzazione tecnico-professionale;
- d) metodologia:
- *lezione frontale*, con strategie differenziate a seconda del livello linguistico, con particolare cura verso la semplificazione dell'approccio e la sua correlazione ai livelli di comprensione raggiunti;
 - *progetto*, che serve a realizzare, in prospettiva annuale o pluriennale, attività a carattere interdisciplinare, come la ricostruzione di strumenti antichi sulla base di reperti, testimonianze parziali o disegni;
 - *laboratorio*, centro principale dell'apprendimento della liuteria, in cui la nuova organizzazione modulare permette di meglio; certificare i livelli raggiunti, armonizzando i passaggi ai successivi
 - *ricerca*, in cui gli allievi diplomati e laureati possono applicare le loro capacità d'indagine e di studio a un livello più alto e molto motivante, come dimostra l'impegno attuale nei lavori per le prove strutturate e le tesine. Lo sviluppo del sito della scuola è anche pensato per rendere possibile la divulgazione/pubblicazione delle ricerche più interessanti;
 - *lavoro cooperativo*, particolarmente favorito dalla più volte ricordata realtà composita della scuola, che pone quasi naturalmente alcuni studenti, per temperamento o conoscenze, nella condizione di aiutare o cooperare con gli altri.
- e) contenuto:
- *attività curricolari*, con la garanzia dei saperi minimi e la curvatura verso il mondo musicale/liutario, scandite dallo svolgimento dei moduli e realizzate con l'attenzione a garantire a tutti, a cominciare dagli alunni in età scolare, le competenze e i saperi connessi alla maturazione complessiva individuale
 - *attività interdisciplinari e/o multidisciplinari*, insieme alle attività curricolari, propedeutiche all'apprendimento consapevole, attento in termini culturali ma anche commerciali, del 'mestiere' di liutaio, e in generale di una attitudine all'apertura mentale, alla contemporaneità degli apprendimenti, per la riduzione ad unicum nella sintesi della personalità individuale
 - *attività opzionali/elettive*, quali l'orchestra della scuola, la preparazione a concerti o eventi musicali e culturali, completano l'offerta formativa andando incontro alle caratteristiche qualificanti dell'utenza, permettendo di svilupparle in modo proficuo e piacevole
 - *laboratori di specializzazione* per una qualificazione tecnico-pratica di più alto livello, che funga da completamento della formazione curricolare e al tempo stesso la specializzi, orientandola in un ramo particolare della professione (manutenzione e riparazione, montatura e verniciatura, archetteria, strumenti a pizzico, strumenti barocchi)
 - *conferenze e seminari*: Consentono di incontrare ed apprendere da studiosi che in aspetti particolari della ricerca sulla liuteria hanno raggiunto conoscenze elevate e innovative,

importanti in termini di aggiornamento anche per i docenti della scuola ed i liutai 'esterni' ammessi alla partecipazione

- **valutazione e autovalutazione**, articolata sui tre livelli:
 - a) degli *apprendimenti degli alunni*, con adeguata certificazione;
 - b) della *valutazione interna d'istituto*, sull'efficacia dell'azione didattica formativa, della qualità del servizio, del grado di soddisfacimento degli studenti nel complesso della scuola e nella singolarità degli insegnamenti;
 - c) della *valutazione esterna*, nell'ambito delle rilevazioni ed in collaborazione con INVALSI, con modalità e strumenti, oltre quelli connessi alla già attiva certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 2008, che controllino l'adeguato mantenersi al livello degli standard del sistema d'istruzione.

L'estensione delle attività didattiche **verso l'orario serale**, specie dei corsi specialistici e dalle attività opzionali, come conferenze e attività orchestrali, potrà rivelarsi opportuna e necessaria per risolvere i problemi logistici presentati da un'organizzazione complessa e priva della consueta e rassicurante griglia dell'orario annuale. Non sgradita all'utenza adulta, che risiede per la quasi totalità nei pressi della scuola, e addirittura preferibile per i liutai professionisti coinvolti nei corsi di Formazione specialistica, l'estensione delle attività alla sera verrà calibrata in modo da non pregiudicare alle esigenze degli allievi in età scolare.

III.2. STRATEGIE DELL'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO E DELLA VALUTAZIONE

Per quanto riguarda le dimensioni dell'insegnamento e della valutazione, la sperimentazione utilizzerà le seguenti leve:

- **accertamento dei saperi e delle competenze in ingresso**. L'accertamento dei saperi e delle competenze negli studenti con pregresse esperienze scolastiche, che pure coinvolge l'intero corpo docente, è affidato in particolare ad una *Commissione*, che:
 - informa gli studenti su saperi e competenze suscettibili di riconoscimento, nonché sulla documentazione da produrre;
 - accoglie ed esamina la documentazione stessa, in base alla normativa in materia;
 - effettua la valutazione e riconosce/non riconosce i crediti, rilasciando certificazione del riconoscimento;
 - organizza il percorso personalizzato nella sua scansione modulare;
 - valuta in prima sede l'apporto che gli studenti possono offrire ai saperi della scuola (situazione tipica sono le conoscenze linguistiche degli studenti madre lingua, o quelle musicali dei diplomati nei conservatori) e ne prevede un utilizzo nell'impianto didattico.
- **riconoscimento dei crediti**. Una valutazione, elaborata tenendo conto degli specifici profili dei diversi target di utenza, che avviene per titoli ed esami, e che nel riconoscere le competenze e i saperi già acquisiti, rende consapevole lo studente di eventuali lacune, non in assoluto, ma in

funzione del percorso liutario e offre gli strumenti per colmarle. A partire da questo, agli studenti è prospettato il proprio iter scolastico in termini di Piano Personalizzato di Studio.

- **determinazione dei saperi minimi.** Per dare stabilità, certezza e trasparenza a questa forma di controllo, la Scuola, nell'ambito della propria autonomia, definisce per ogni area formativa i *saperi minimi* ritenuti indispensabili al raggiungimento degli standard (esiti di apprendimento) nazionali e regionali. L'aggettivo *minimi* non deve essere inteso in senso riduttivo o semplificativo, semmai, anche se non solo, come connotazione *specialistica*, ovvero come 'curvatura' delle aree formative caratterizzanti, che rappresenta valore aggiunto, in particolare per l'utenza degli adulti. Dall'altra parte, per gli alunni in età scolare i *saperi minimi* costituiscono un blocco di partenza imprescindibile.
- **personalizzazione dei percorsi.** I percorsi individuali non servono solo a colmare lacune, ma anche a approfondire, specializzare, anticipare o ritardare a seconda dei casi, insegnamenti presenti nella scuola. Permette 'migrazioni di frequenza' dall'area comune a quella specialistica, legate a un progetto, come a insegnamenti particolari legati a un maestro o ad aspetto di una disciplina. Può avere durata temporanea, annuale o addirittura pluriennale.
- **didattica laboratoriale.** In coerenza con l'art. 5, c. 2, lett. d) della bozza del nuovo Regolamento sugli Istituti Professionali¹, il percorso individuale si declina ulteriormente nei laboratori, dove le capacità manuali degli allievi risultano fortemente differenziate, con un ventaglio di competenze che vanno dalle difficoltà di organizzazione del 14enne alle esperienze pluriennali di lavoro in settori affini alla liuteria di alcuni adulti. La personalizzazione della didattica si traduce allora nella valutazione, per ciascun allievo, non solo del livello di abilità esecutiva, di conoscenza delle tecniche costruttive, delle capacità di organizzazione del lavoro, ma anche delle opzioni che l'allievo esprime in merito ad un percorso professionale specifico, compatibilmente con le caratteristiche di una scuola di liuteria. L'esperienza maturata ha già portato ad individuare alcune articolazioni del percorso laboratoriale, normalmente impostato sulla costruzione di strumenti del quartetto classico: la costruzione di strumenti a pizzico, di strumenti barocchi, di contrabbassi, l'approfondimento delle tecniche di manutenzione propedeutiche al restauro, il rilievo e ricostruzione di strumenti antichi. Le opzioni indicate dagli allievi vengono recepite e trasformate dal docente di laboratorio in specifici percorsi laboratoriali e nella assegnazione di esercitazioni ad hoc che colmino il gap di conoscenze e abilità costruttive. Il percorso formativo verrà integrato da una più evidente collaborazione tra il docente di laboratorio e i docenti di area tecnico-scientifica e musicale. Saranno i docenti di tali discipline ad entrare nei laboratori e a costruire percorsi individualizzati di integrazione tra tecniche costruttive e conoscenze scientifiche, nell'ottica di una

¹ i percorsi degli Istituti Professionali: «... si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su: la didattica in laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; l'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento; il lavoro cooperativo per progetti; la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo; la gestione di processi in contesti organizzati e l'alternanza scuola lavoro».

rielaborazione della tradizione liutaria che porti prima alla elaborazione di un progetto e successivamente alla realizzazione consapevole dello strumento musicale.

Un ulteriore esempio di didattica laboratoriale è costituito dalla particolare declinazione attribuita alla 'prova strutturata', consistente in una serie di esami scientifici e di analisi storiche, stilistiche, musicali, svolte dagli allievi sotto la guida dei docenti e che hanno come oggetto uno strumento ad arco. Attraverso tale prova gli allievi, simulando l'attività professionale, devono imparare a stendere una relazione scritta, rilevare e rappresentare opportunamente dimensioni e stato di conservazione di uno strumento, eseguire fotografie, endoscopie e radiografie, utilizzare la lampada di Wood, valutare le caratteristiche sonore, riportare correttamente i riferimenti bibliografici. Il tutto con l'aiuto degli insegnanti delle diverse discipline che aderiscono a questo tipo di attività e stimolano gli studenti ad entrare in relazione con liutai professionisti, ad attivare collaborazioni e scambi culturali, a presentarsi in modo convincente, ad accrescere il senso di appartenenza all'istituzione scolastica.

- **approfondimenti sull'artigianato artistico e la musica.** Nell'ambito delle rispettive discipline viene data particolare attenzione a tematiche culturali attinenti all'evoluzione musicale, alla storia dell'artigianato artistico e liutario in particolare; ai linguaggi e conoscenze specialistiche attinenti al mondo della liuteria e della musica. Questa curvatura nasce dall'esigenza, registrata dall'esperienza degli studenti usciti da questa scuola, di poter avere non solo un bagaglio di competenze e abilità a livello di esecuzione del lavoro, ma anche di una cultura adeguata ad un mondo, quello musicale, che ne richiede molta. Questo riveste così valore non solo per la formazione culturale ed umana, ma anche per le sfide professionali e commerciali in una realtà dove la figura del 'cliente' è rappresentata da musicisti, quasi sempre professionisti, appartenenti a un mondo d'arte e di cultura, di cui un liutaio deve far parte. E' stato riscontrato come il musicista che cerca uno strumento si affidi molto più facilmente ad un artigiano che sappia comprendere le sue esigenze non solo di tipo meramente tecnico-artigianale, ma anche artistico-culturale, e sappia essere un interlocutore capace anche di consigliare e supportare la scelta.
- **strategie per l'educazione degli adulti.** La trasmissione dei contenuti all'utenza adulta avviene attraverso specifiche modalità e sistemi formativi (EDA), con conseguente conoscenza di questo ambito da parte dei docenti.
- **insegnamento dell'italiano lingua 2.** Adattamento dei contenuti alle modalità d'insegnamento dell'italiano agli stranieri (italiano L2), tenendo conto di un'utenza ulteriormente atipica per l'alto livello d'istruzione pregressa, di fatto idonea, superato l'ostacolo linguistico, a insegnamenti di tipo complesso sia d'ordine culturale che tecnico-specialistico. Alla numerosa utenza d'origine asiatica specie giapponese, coreana e cinese, che in questo incontra notevoli difficoltà, vengono garantiti corsi particolari.
- **didattica in lingua straniera.** E' prevista l'attivazione di fasi dell'insegnamento in lingue diverse dall'italiano (CLIL), a partire dall'inglese, più che nelle ore curricolari in quelle di formazione specialistica e nelle attività opzionali. Una sfida in questa direzione è rappresentata dalle

potenzialità che l'alto numero di studenti asiatici, giapponesi in particolari, offre in termini di scambio e arricchimento delle conoscenze. Si prevedono altresì conferenze ed eventi bilingue, in caso di successo trasportabili a certi aspetti dell'attività ordinaria, curriculare o interdisciplinare, della Scuola.

- **utilizzo degli strumenti informatici** in relazione alle fasi organizzative e certificative. La scuola utilizzerà strumenti informatici nelle varie fasi della propria vita: organizzativa/certificativa, didattica, di collegamento con l'esterno. Basi di questa informatizzazione della scuola saranno due: *e-learning* e *sito internet*, attraverso il potenziamento dell'attuale sito della scuola.

- a) L'e-learning costituisce lo strumento che permette una didattica più elastica, centrata sui bisogni dello studente. Tale strumento sarà utilizzato solo a determinate condizioni, ovvero quando uno studente abbia dimostrato una ampia competenza in un settore/materia e debba completare la formazione con moduli che può affrontare individualmente. L'elasticità dell'impegno riduce il malessere che spesso gli adulti mostrano per essere stati costretti ad affrontare materie che conoscono già. Condizione per l'efficacia di questo strumento è l'attività di *tutoraggio*, che garantisce anche nei moduli svolti sulla piattaforma un collegamento con i docenti. L'e-learning si struttura attraverso una serie di moduli di durata variabile (e comunque tendenzialmente ridotta) da svolgere nei momenti in cui lo studente è disponibile. Ogni learning-object ha un preciso obiettivo didattico.
- b) Il sito internet servirà non solo come piattaforma per l'e-learning, ma sarà implementato per poter svolgere la funzione di porta aperta verso l'esterno, oltre che quello di agile strumento di informazione per gli studenti. Si prevede la costituzione di:
 - una sezione dedicata a scadenze e regolamenti, che possa spiegare il funzionamento della struttura modulare;
 - una sezione personale per ogni studente che riporti la situazione del singolo rispetto alla sua programmazione;
 - una sezione con le circolari.

Il sito fungerà inoltre come interfaccia comunicativo della scuola verso l'esterno, per facilitare il lavoro di ricerca e di creazione di contatti ai più alti livelli di specializzazione e per raggiungere un maggior numero di persone interessate ad un programma di formazione nella professione liutaria. In questo senso, per quanto riguarda le informazioni agli esterni, sarà predisposta una sezione in lingua inglese.

- **tutoraggio**. Costituisce una funzione fondamentale nel contesto delle strategie di apprendimento e della nuova organizzazione della scuola. Attualmente è attivato in relazione alla gestione degli stage che lo studente deve svolgere nelle botteghe degli artigiani. Con la sperimentazione le funzioni del tutor vengono notevolmente ampliate, in riferimento alla progettazione-gestione modulare della didattica e dell'e-learning. In questi contesti il tutor segue lo studente nelle diverse fasi di definizione e realizzazione del percorso personalizzato di studio, consigliandolo, segnalando obblighi e scadenze e supportandolo nella risoluzione dei diversi problemi emergenti.

Collabora quindi alla valutazione complessiva del percorso, supportando la compilazione del portfolio/libretto delle acquisizioni.

- **alternanza scuola lavoro ed apprendistato.** Nel settore liutario l'alternanza scuola lavoro nella sua valenza formativa, così come previsto dal DLgs n. 77/05, costituisce una risorsa fondamentale. Essa dovrà essere attivata in modo graduale e secondo modalità che rispondono alla specifica caratterizzazione della bottega liutaria, in maggioranza (67%) costituita dal titolare, con l'eventuale aiuto di un tirocinante. In tali contesti, infatti, il titolare ha difficoltà nella realizzazione di un progetto per allievi che non possiedono un buon livello di autonomia, mentre è molto più interessato a forme di tirocinio/stage che coinvolgono allievi che possiedono buone capacità organizzative ed esecutive. D'altra parte, il laboratorio della scuola ha caratteristiche in buona parte corrispondenti a quelle del laboratorio di un professionista liutaio. In base a tali considerazioni i progetti di alternanza scuola lavoro saranno personalizzati, si attiveranno solo quando gli allievi avranno raggiunto un sufficiente grado di autonomia nell'organizzazione del lavoro e potranno essere reiterati durante il percorso scolastico. La definizione di specifici progetti coinvolgerà, in quest'ultimo caso, anche liutai non cremonesi e si attiveranno collaborazioni con liutai dei paesi di origine degli studenti. La sperimentazione costituirà inoltre laboratorio per l'attivazione di eventuali percorsi di *apprendistato ex art. 48*, DLgs. n. 276/03, nelle modalità che saranno definite a livello nazionale e regionale.
- **valutazione.** In forte coerenza con l'impianto modulare, la valutazione avviene per *competenze*, la cui acquisizione permette di accedere ai livelli successivi. Nella declinazione del modulo sono definiti i tempi e le modalità della valutazione, i meccanismi di recupero, gli impedimenti alla possibilità di accedervi (per esempio la mancata frequenza quando prescritta). Nelle prove somministrate agli studenti sono identificabili chiaramente le prestazioni richieste (individuali o di gruppo, con i criteri per la valutazione, e i prodotti da creare), lo sviluppo dei compiti (strutturati o spontanei, contenuto e quantità, ecc.) e l'assegnazione dei punteggi. La registrazione, oltre che nei supporti in dotazione all'insegnante, avviene nel portfolio dello studente. Al termine di ogni *biennio* è prevista una revisione complessiva del piano personalizzato. La mancata esecuzione di quanto contenuto nel piano può impedire il passaggio al biennio successivo/quinto anno. Il blocco tradizionale rappresentato da promozione/bocciatura ha quindi una cadenza corrispondente al secondo, quarto e quinto anno di frequenza.
- **portfolio - certificazione intermedia.** Il portfolio o libretto dello studente ne documenta il percorso e costituisce strumento di registrazione delle diverse certificazioni, documentando l'acquisizione dei saperi minimi e delle competenze attraverso la partecipazione a:
 - moduli;
 - attività opzionali, ricerche e progetti;
 - aree specialistiche (laboratori).Il Libretto consta di una parte cartacea, riassuntiva, ed una parte *informatica*. Ad eccezione delle specifiche sezioni riservate ai docenti, la sua compilazione è a cura dello *studente*, con l'assistenza e il controllo del *tutor*.

- **certificazione finale.** Al termine del percorso viene rilasciato il titolo di Diploma di Istruzione Professionale ed una specifica Attestazione delle competenze acquisite in rapporto ai laboratori di formazione specialistica.

III. 3. STRUTTURA ED ARCHITETTURA DEL PERCORSO

L'architettura complessiva del percorso sperimentale mantiene l'impianto di massima dell'articolazione dei nuovi Istituti Professionali, così come delineata all'art. 5, c. 2, lett. a), b) e c) della bozza di regolamento, ovvero prevede:

- a) un primo biennio articolato, per ciascun anno, in attività e insegnamenti di istruzione generale e attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 e dell'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti;
- b) un secondo biennio articolato per ciascun anno, in attività e insegnamenti di istruzione generale e attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
- c) un quinto anno articolato in attività e insegnamenti di istruzione generale e attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, che consentano allo studente di acquisire una conoscenza sistemica della filiera economica di riferimento, idonea anche ad orientare la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riguardo all'esercizio delle professioni tecniche.

Gli **elementi di scostamento**, richiesti dalla peculiarità dell'IIS STRADIVARI, concernono:

- a) **ridistribuzione oraria** tra attività e insegnamenti di istruzione generale e attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, costituenti il nucleo comune a tutti gli studenti. Tale nucleo garantisce che le competenze personali degli allievi corrispondano agli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'ordinamento nazionale.
- a) **potenziamento degli insegnamenti tecnico-pratici di indirizzo**, al fine di garantire una formazione tecnico professionale di base nell'ambito della liuteria;
- b) previsione di una **formazione specialistica** idonea al necessario completamento del profilo ed al perseguimento degli obiettivi di eccellenza a cui il tende la Scuola Internazionale di Liuteria. Tale formazione:
 - si pone in forte *continuità* con gli insegnamenti di carattere tecnico pratico ed in un funzione del loro necessario *completamento*;
 - si rivolge a *tutti gli studenti*, ma in particolar modo all'utenza *adulta*, in primis interna (soggetti che hanno maturato esperienze nel settore liutario o che sono in possesso di titoli di studio) ed in seconda battuta esterna alla scuola (liutai professionisti, per integrare, aggiornare, approfondire le competenze professionali);
 - si articola in *moduli di arricchimento professionalizzante* e di più alta specializzazione, spendibili anche in termini di aggiornamento diffuso della cultura liutaria sul territorio

cremonese, suddivisi nei campi della *montatura, verniciatura, riparazione e montatura, archetteria, storia della liuteria e stilistica.*

Il monte ore complessivo di insegnamenti previsti è pertanto il seguente:

	Area generale	Area indirizzo	Formazione specialistica
1	528 (16 h/sett.)	528 (16 h/sett.)	50 (h/anno)
2	528 (16 h/sett.)	528 (16 h/sett.)	150 (h/anno)
3	396 (12 h/sett.)	660 (20 h/sett.)	150 (h/anno)
4	396 (12 h/sett.)	660 (20 h/sett.)	150 (h/anno)
5	396 (12 h/sett.)	660 (20 h/sett.)	150 (h/anno)

Per l'Area specialistica i docenti saranno reclutati tra i professionisti esterni più qualificati e la frequenza sarà obbligatoria con scelta fra più opzioni ma a sbarramento, e cioè gli allievi potranno iscriversi a condizione di aver superato moduli predefiniti.

Le tematiche dei corsi di formazione specialistica potranno cambiare nel corso degli anni, adattandosi a nuove richieste, a mutate esigenze del mercato, a variazioni del numero di iscritti.

III. 4. COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

L'impianto organizzativo del Progetto di Innovazione prevede la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) che, secondo quanto previsto nel nuovo Regolamento degli Istituti Professionali², dovrà costituirsi senza maggiori oneri per la finanza pubblica con funzioni consultive e di proposta relativamente al progetto stesso.

Composizione:

- 1 - Dirigente Scolastico
- 4 - Referenti delle équipes d'area del progetto
- 2 - Rappresentanti degli Enti Locali
- 2 - Rappresentanti delle Associazioni Artigiane
- 1 - rappresentante della CCIAA

² " ... [Gli Istituti Professionali] possono dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi ..."

Compiti:

- orientare l'azione didattico/formativa della scuola, tenendo conto dei bisogni del territorio, delle esigenze specifiche del settore liutario, delle innovazioni introdotte dall'esterno o autonomamente individuate per migliorare il servizio scolastico;
- monitorare i singoli ambiti di attività del progetto e la loro conformità con il POF, le finalità e gli obiettivi specifici di partenza, operando una valutazione interna, anche dal punto di vista finanziario;
- proporre e promuovere contatti con Scuole, Enti, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituti di Ricerca, Musei ed ogni altra organizzazione con cui si possano mettere in atto effettive collaborazioni su iniziative specifiche coerenti con le finalità del progetto di innovazione;
- definire i requisiti (titoli, esperienze di lavoro e competenze professionali specifiche) e verificare che il personale in ingresso li possieda in relazione ai compiti richiesti ed alle funzioni previste dal Progetto. Allo scopo, per quanto riguarda il personale ATA, il CTS si integra con la presenza del Direttore SGA.

Dal punto di vista della scadenza degli incontri il Comitato CTS si riunisce 4/5 volte l'anno. Una volta all'inizio dell'anno scolastico, due volte durante l'anno per il monitoraggio in itinere del progetto ed una volta al termine delle attività didattiche per il monitoraggio finale e la valutazione complessiva delle iniziative messe in opera.

Assemblea della rete di supporto

Considerate la finalità e la specificità del progetto che intende creare competenze professionali per l'inserimento in un settore di elevatissima qualità e dalle caratteristiche estremamente peculiari come la Liuteria, oltre al CTS si prevede la costituzione di un organismo di consultazione più ampio che permetta di istituzionalizzare la rete di rapporti che la Scuola ha naturalmente creato in oltre settant'anni di attività. Tale organismo, denominato "Assemblea della Rete di Supporto" e composto dagli Enti/Istituzioni/Associazioni/Fondazioni/privati che a diverso titolo operano nel settore liutario e/o ne supportano lo sviluppo si riunisce di norma due volte l'anno alle stesse condizioni del CTS.

III. 5. PIATTAFORMA PER LA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA

I metodi e le procedure illustrati, che attengono alla didattica laboratoriale e alla formazione artigianale, all'insegnamento per moduli e livelli mediante scomposizione del gruppo classe, all'apprendimento per gli stranieri, all'educazione degli adulti, caratterizzano in prospettiva la Scuola come una sorta di officina sperimentale permanente, con tutti i vantaggi che ne possono derivare in termini di ricerca e innovazione, realizzando così la propria mission educativa, senza forzature 'innaturali' e nel rispetto delle proprie caratteristiche. Perché tale duplice vantaggio, interno alla Scuola e al tessuto artigianale/culturale cremonese da un lato, al sistema dell'istruzione dall'altro, possa realizzarsi, è necessario che tutti gli aspetti vengano gestiti anche sul piano organizzativo in modo unitario ed efficiente.

Per ottenere questo, è necessario che i meccanismi funzionino all'interno di un contenitore attivo e interattivo, capace di unificare e al tempo stesso focalizzare distintamente i diversi punti di vista sulla

Scuola: degli studenti e dei docenti, del personale amministrativo e direttivo, dei genitori e degli aspiranti nuovi alunni, dei visitatori interessati sul web etc.

Obiettivo qualificato della sperimentazione consiste pertanto nel concepimento, concettuale, metodologico e organizzativo, di una piattaforma informatica gestionale ad hoc a partire da format già esistenti, che possa soddisfare questa esigenza. L'uso di tale piattaforma, modulare, flessibile e innovativa, deve consentire fra l'altro di:

- gestire e pianificare le attività di formazione continua, offrendo un supporto che non sostituisca, ma ottimizzi i metodi tradizionali di erogazione di contenuti formativi
- permettere la chiara visione e comprensione delle opportunità didattiche disponibili, favorendo la creazione dei piani personalizzati secondo i percorsi già esistenti e l'ideazione di nuovi
- confrontare le conoscenze e professionalità di docenti e professionisti esterni, migliorandone le capacità nell'uso delle nuove tecnologie
- ottimizzarne l'impiego dei docenti in termini di orario classe, tutoring, formazione etc.
- ottimizzare l'utilizzo delle classi e degli spazi a disposizione
- seguire l'iter formativo degli studenti, tenendoli costantemente informati sull'organizzazione didattica, sulle fasi del loro percorso, e garantendo loro uno strumento di pianificazione personale semplice ed efficiente
- costruire il portfolio dello studente, con fasi in automatico in base ai risultati raggiunti, a cura dello studente stesso sotto la guida del tutor
- far confluire i dati anagrafici e dell'attività didattica in database fruibili dal personale di segreteria per ogni necessità di attestazione, documentazione e certificazione
- costituire un archivio complessivo dell'operato nella Scuola
- rappresentare il supporto di base per l'e-learning
- trasformare significative fasi dell'attività in vetrina sul web

Al fine di favorire la creazione di una piattaforma più completa, per maggior varietà e ricchezza d'apporti nella costruzione, e per l'abbattimento dei costi si ipotizzano forme di associazione in consorzio con altre realtà scolastiche, dalle esigenze didattiche e organizzative simili alle nostre, come ad esempio la Scuola Oliver Twist di Cometa a Como. La piattaforma, una volta attivata, entrata in pieno funzionamento e in base a questo ulteriormente migliorata, potrà essere estesa con i necessari adattamenti ad altre scuole. Rappresentando così un ulteriore 'ritorno' in termini di razionalizzazione ed efficienza del sistema scolastico, dell'investimento compiuto sulla Scuola.

III. 6. DETERMINAZIONE, RECLUTAMENTO E UTILIZZO DELL'ORGANICO

III.6.1. PERSONALE DOCENTE

III.6.1.1. fisionomia e ruoli della funzione docente

Il ruolo e la fisionomia dell'insegnante risultano profondamente modificati. La peculiarità della scuola e dell'utenza rende infatti necessario un profilo di insegnante specifico, capace di dare risposte alle sfide che i diversi target di utenza e gli obiettivi di apprendimento pongono.

In particolare si rendono necessari specifici *requisiti* dai quali consegue il seguente quadro di competenze che gli insegnanti devono possedere, o essere disponibili ad acquisire in itinere:

- metodologie e strategie di didattica modulare, insegnamento per classi aperte e gruppi di livello, Educazione degli adulti (EDA), didattica dell'italiano L2;
- capacità ed esperienze relative al lavoro in équipe, alla gestione dei gruppi di lavoro ed la lavoro di rete;
- gestione dei processi di riconoscimento dei crediti formativi e della certificazione delle competenze;
- esercizio di funzioni di sistema (tutoraggio; orientamento; gestione dei rapporti con il territorio);
- progettazione formativa;
- conoscenza lingue straniere, inglese in particolare;
- padronanza degli strumenti informatici, indispensabili per *l'e-learning* e per le fasi organizzative e certificative;
- conoscenze anche solo teoriche in campo musicale-liutario;
- polivalenza e flessibilità, tanto nelle materie comuni quanto in quelle specialistiche;

Anche in campo liutario sono preferibili i docenti che insieme alla eccellenza in almeno un ramo della loro attività, sappiano spaziare dalla costruzione al restauro, dalla verniciatura alla produzione di strumenti a pizzico e barocchi.

III.6.1.2. utilizzo e valorizzazione delle risorse professionali

Il corpo docente deve strutturarsi quindi con un *modello organizzativo fortemente integrato*. I docenti saranno raggruppati in macroaree, con docenti delle materie comuni e delle materie professionalizzanti in interazione. Le aree si riuniranno periodicamente per la verifica e l'implementazione del lavoro delle commissioni, secondo le competenze e le esperienze di ogni docente. Le commissioni dovranno curarsi della fase di certificazione, di quella della ricerca e dei contatti con comitati internazionali e enti locali e di quella riguardante e-learning e tutoraggio. Ogni commissione non lavorerà in assoluta indipendenza, ma sarà preposta a organizzare gli apporti che ogni singolo docente può fornire al suo lavoro. Per questo i docenti in possesso dei requisiti adatti dovranno avere una quota del loro monte ore dedicata allo svolgimento della loro funzione di figura di sistema. Non solo, ma il monte ore dovrà essere flessibile per rispondere alle esigenze dei vari momenti della vita scolastica. Ad esempio, l'inizio dell'anno comporterà un grande impegno per la commissione che lavora sulla certificazione, che nel prosieguo dell'anno dovrà solo supportare la commissione del tutoraggio e controllare la realizzazione di una programmazione modulare compatibile con i risultati delle verifiche di partenza. Ogni docente spenderà le proprie competenze disciplinari e quelle certificate dal suo curriculum. Il settore certificazione sarà sostenuto da figure di sistema che abbiano esperienza nel lavoro in questa scuola e nelle problematiche degli studenti.

Sarà inoltre necessaria una periodica verifica del sistema e la presenza di figure che possano fare da trait-d'union tra le varie parti del sistema in ogni momento, anche quando non ci fosse la possibilità o il tempo di una sessione congiunta.

L'esistenza di figure di sistema permette procedure decisionali decentrate e coordinate, ma va sempre salvaguardato l'aspetto collegiale delle commissioni (il lavoro dei docenti dovrà comunque sempre essere d'équipe).

I docenti in possesso di più abilitazioni, in un contesto di non elevata consistenza dei gruppi classe o di livello, e all'interno di modalità modulari che privilegiano un approccio alle materie per aggregazioni d'aree, risulteranno preziosi per coprire necessità estemporanee o per sistemazioni il più duttili e razionali possibili degli insegnamenti.

III.6.1.3. organico

I docenti reclutati dovranno formare un **organico funzionale** che realizza in maniera integrata e sistematicamente cooperativa le attività di insegnamento, di ricerca e formazione quali ogni anno si vengono a definire.

In particolare, l'organico dovrà assicurare, nel suo complesso:

- attività di insegnamento
- sostituzione di colleghi per supplenze brevi
- coordinamento delle équipes di area
- coordinamento delle commissioni
- coordinamento progetti interdisciplinari e multidisciplinari
- determinazione saperi minimi
- valutazione dei saperi pregressi con test d'ingresso, certificazione e documentazione
- creazione di percorsi individualizzati su base modulare
- fornitura dei materiali necessari per l'apprendimento
- creazione di programmazioni “curvate” in base alle caratteristiche specialistiche della scuola e coordinamento delle attività didattiche
- gestione e-learning
- progettazione, realizzazione, tutoraggio, documentazione delle attività di alternanza scuola lavoro
- attività di facilitazione linguistica per alunni stranieri
- ricerca e contatti con livello nazionale e internazionale
- attività laboratoriali (attuazione delle attività, gestione dei laboratori)
- formazione in ingresso dei docenti
- autovalutazione dell'istituto e dell'efficacia del sistema

III.6.2. PERSONALE ATA

Anche il **ruolo e la fisionomia** dei diversi profili di personale ATA necessita dello sviluppo di competenze particolari quali ad esempio:

- saper svolgere il proprio servizio in modo propositivo e contribuire alla gestione dell'Istituto in modo attivo, favorendo gli adattamenti organizzativi necessari a soddisfare le richieste continue, spesso imprevedibili e varie che provengono dall'esterno;
- per il Direttore SGA e l'Ufficio di Segreteria: sapersi misurare con attività di carattere non ordinario (es. gestione di progetti FSE/IFT; organizzazione di tirocini all'estero, accoglienza di studenti in stage; predisposizione di accordi, convenzioni, contratti e pagamenti con l'estero);

- saper usare correttamente ed abitualmente le lingue straniere, per favorire l'accoglienza e l'inserimento degli allievi e per le necessità connesse con l'ambito internazionale in cui la Scuola opera;
- per gli assistenti tecnici: possedere conoscenze e competenze in ambito liutario onde meglio rispondere alle esigenze didattiche di allievi e docenti;
- per i collaboratori scolastici: saper accogliere ed orientare le scolaresche ed i privati in visita ai laboratori ed al museo organologico della Scuola secondo le modalità previste dal sistema museale cittadino;
- per tutti i profili di personale ATA: conoscere o essere disponibile ad approfondire le tematiche generali del settore onde finalizzare il proprio operato alla mission caratteristica dell'Istituto.

In sintesi ciascun membro del personale ATA dovrà svolgere le mansioni previste dal proprio profilo, così come previsto dal vigente CCNL del comparto scuola, essendo in possesso di conoscenze, abilità ed attitudini - linguistiche e settoriali - coerenti con le necessità dell'IIS STRADIVARI.

III.6.3. RECLUTAMENTO

Per l'insieme delle ragioni sopra esposte è necessario che il personale docente ed ATA sia in possesso di competenze specifiche, o acquisite tramite l'esperienza, o attestate da un particolare curriculum e che possa permanere o accedere solo a condizione di un'esplicita adesione al progetto.

La scuola deve anzitutto poter **valorizzare e preservare il patrimonio** di specializzazione già sedimentato dal personale docente ed ATA attualmente in servizio.

Per quanto concerne il nuovo personale, anche sulla scorta di analoghe esperienze in ambito nazionale occorre prevedere un **sistema di reclutamento** che permetta l'individuazione dei necessari *requisiti* e che salvaguardi la libera *adesione* al progetto. Si rende inoltre necessaria la **verifica dell'efficacia** del lavoro attraverso forme di valutazione, sul modello ad esempio della customer satisfaction.

a) corpo docente

CRITERI:

- permettere il mantenimento e la salvaguardia del patrimonio di professionalità sedimentato nell'attuale corpo docente;
- evitare l'ingresso casuale dei docenti per trasferimento;
- dare la possibilità all'istituto di scegliere, attraverso procedure definite, tra i docenti che dichiarano di aderire al progetto, la professionalità più adatta rispetto ai compiti da svolgere;
- dare la possibilità al docente e alla scuola di fare un periodo di prova per valutare la corrispondenza tra aspettative e realtà;
- dare la possibilità al capo di istituto, in base a criteri oggettivi stabiliti collegialmente (quali fra gli altri la valutazione dell'operato degli insegnanti da parte degli studenti) di verificare anche nel corso degli anni la coerenza tra l'agito professionale e le finalità del progetto di innovazione in atto e quindi di non rinnovare eventualmente l'assegnazione lasciando che il docente ritorni alla sua scuola di titolarità.

MODALITA':

- stabilizzazione del personale di ruolo attualmente utilizzato, previa formale opzione da richiedere al docente, con conseguente disponibilità alle nuove metodologie d'insegnamento previste;
- indisponibilità dell'IIS STRADIVARI per trasferimento per i posti rimasti vacanti per normale turnover;
- previsione dell'istituto dell'utilizzazione limitato ad un anno solo per i nuovi docenti di ruolo in ingresso;
- possibilità per i nuovi docenti, alla fine dell'anno ed a fronte del parere favorevole del CTS e del capo di istituto, di chiedere di entrare in organico.
- validità del primo anno di utilizzo anche ai fini dell'anno di straordinario nell'eventualità che si tratti di docenti appena immessi in ruolo.

Per quanto riguarda le modalità di ingresso dei docenti si propone pertanto:

- di prevedere una procedura di comunicazione ufficiale da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale per segnalare ai docenti delle altre scuole l'opportunità di presentare domanda per i posti vacanti, come già avviene nel caso dell'Istituto Sperimentale Rinascita – A. Livi di Milano e dell'Istituto Comprensivo Scuola-Città Pestalozzi di Firenze; la comunicazione e la possibilità di presentare la domanda può essere estesa a livello regionale o addirittura nazionale e internazionale;
- la presentazione di una domanda al Dirigente Scolastico corredata da un curriculum professionale da parte del docente aspirante all'ingresso;
- la successiva valutazione delle domande da parte della CTS sulla base dei titoli e delle esperienze di lavoro in relazione ai compiti richiesti per quel posto nel Progetto (sul modello dell'individuazione delle persone per le funzioni strumentali);
- la individuazione della persona da parte del Dirigente Scolastico ed il conseguente invio della richiesta di utilizzo all'Ufficio scolastico per la ratifica;
- per quanto riguarda i supplenti annuali o temporanei si chiede la possibilità di nominarli in base alle competenze e ad una specifica richiesta dei docenti aventi titolo e non in base allo scorrimento di graduatoria.

Per quanto riguarda l'individuazione dei docenti aventi titolo al mantenimento del posto in caso di riduzione del numero delle classi, i criteri sono determinati nel seguente ordine:

- a) collaboratori del dirigente scolastico e figure di sistema;
- b) responsabili di attività necessarie al progetto di innovazione;
- c) maggior anzianità di insegnamento effettivo nelle classi in cui si attua il progetto di innovazione;
- d) in caso di parità avranno diritto al mantenimento i docenti che risulteranno avere maggior punteggio in un'apposita graduatoria compilata dal Capo di Istituto in base ai criteri previsti nell'ordinanza che disciplina i trasferimenti e i passaggi del personale docente di ruolo.

Per quanto riguarda il raccordo con l'organico docenti delle altre sezioni dell'Istituto, si sottolinea che la sezione di Liuteria non è l'unica dell'IIS STRADIVARI ove sono attivi anche il una classe di Liceo Musicale e gli indirizzi di IP ed leFp "Abbigliamento e Moda" e "Arredamento", i quali nel loro complesso costituiscono un corso completo di classi articolate Moda/Arredamento. Tali corsi, pur attualmente minoritari, costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa erogata dall'IIS

STRADIVARI e sono importanti per l'autonomia didattica, gestionale ed organizzativa dell'Istituto. In considerazione delle interconnessioni trasversali tra i docenti delle aree disciplinari dell'Istituto, in particolare dell'area comune, ma anche dell'area d'indirizzo, **si chiede che le modalità di reclutamento richieste per i docenti della sezione Liuteria possano essere estese anche ai docenti delle attuali sezioni di Abbigliamento e Moda e di Arredamento ed al Liceo musicale.** Ciò affinché, pur in ambiti diversi, ci sia piena condivisione delle motivazioni, dei metodi e delle finalità del progetto di innovazione.

b) personale ATA

Si richiede che le procedure di reclutamento del personale docente vengano estese anche al Direttore SGA ed a tutto il personale ATA, incluse le unità assegnate alle sezioni di “Abbigliamento e Moda” e di “Arredamento ed al Liceo Musicale in considerazione del fondamentale apporto di tale personale al buon andamento della didattica e più in generale al funzionamento ed all'immagine della Scuola.

c) esperti professionisti e formatori

Con riferimento alla possibilità di stipulare contratti d'opera prevista nel nuovo Regolamento degli IP, si richiede che per gli *esperti del mondo del lavoro* da utilizzare per l'offerta a carattere laboratoriale di formazione specialistica venga attribuito un **budget** complessivo, equivalente al monte ore da erogare, da iscrivere tra le risorse finanziarie a disposizione dell'Istituto. Gli esperti sono scelti sulla base di criteri e requisiti specifici definiti in sede di CTS.

Il budget assegnato sarà comprensivo anche di una quota riservata a specifiche attività di *formazione* e di *qualificazione* del personale tecnico professionale.

III.6.4. DOTAZIONE ORGANICO DI PROGETTO

v. DM 3 agosto 2011

III. 7. DURATA

v. DM 3 agosto 2011